

Due caccia israeliani abbattuti sul Canale

A pagina 12

Scomparso il teste del « giallo » Delon

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto a Roma il Congresso nazionale del PSU

Nenni: al governo senza condizioni

La sola prospettiva indicata dal leader socialista è il ritorno al più presto alla collaborazione subalterna con la Democrazia cristiana - Preoccupata ammissione delle « difficoltà » incontrate dal partito - Sostanziale immobilismo nella politica estera - Una lunga e imbarazzata polemica anticomunista

Una dichiarazione del compagno Napolitano: « Consapevolezza di fallimento »

Il compagno Giorgio Napolitano ha così commentato il discorso di Nenni al congresso socialista « Il discorso di Nenni ha espresso la consapevolezza del fallimento delle ambizioni che suggerivano la unificazione tra PSI e PSDI e della gravità delle divisioni che oggi travagliano il partito unificato. Ma a queste ammissioni non è seguito nessuno sforzo di revisione critica né per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto nei confronti delle diverse forze politiche né per quanto riguarda il rapporto con i problemi e i movimenti reali delle masse popolari »

Nenni ha auspicato la costituzione di una nuova maggioranza nel partito ma sulla sua linea una linea stanca e su balterna di collaborazionismo governativo che egli ha ribadito senza possibilità di equivoci. Anche la lunga banale e pur preoccupata polemica nei confronti dei comunisti e sugli avvenimenti di Francia è servita a suggerire la necessità di un rapido ritorno al governo »

Vedremo quale sarà la risposta di quelle forze che nel PSU più avvertono l'esigenza di un effettivo mutamento »



CIVITAVECCHIA IN LOTTA PER IL LAVORO Totale e entusiasmante lo sciopero generale di ieri contro i licenziamenti e l'abbandono economico di tutta la zona. Nella foto l'incontro fra il grande corteo e gli operai dell'azienda del Molino occupata

A due anni di distanza dalla parata dell'unificazione il congresso nazionale del Partito socialista — che ha deciso di assumere nuovamente il nome tradizionale di PSI (sezione italiana dell'Internazionale socialista) — si è aperto ieri pomeriggio all'EUR con un saluto di Pertini e un discorso di Pietro Nenni. Nell'atmosfera tesa e incerta in cui i lavori si sono inaugurati — proseguiranno domani con le relazioni dei rappresentanti delle varie correnti Ferri De Martino — Tanassi, Lombardi e Giolitti — il « contributo » nenniano ha calato nuovamente tutta la vecchia tematica dello stato di necessità delle vie obbligate che il partito si troverebbe di fronte a che dovrebbe però essere obbligatoriamente incurante di errori e di sacrifici »

Egli è partito dalla constatazione che le divisioni prodottesi dopo l'unificazione hanno fatto sorgere non pochi problemi invitando quindi il congresso a una rapida unificazione. Ha detto che soltanto la sinistra si è arroccata sulla posizione che segue da anni e che « non configura una alternativa » anche se assume una funzione nella « dialettica socialista »

« Essi questi confini al di là del partito Nenni si è diffuso in una rievocazione della piattaforma dell'unificazione e del corso politico imboccato negli ultimi anni dal gruppo dirigente socialista che secondo la stessa espressione usata dal leader del partito « non avrebbe dovuto tendere alla sostituzione del « monopolio » democristiano nella direzione dello Stato » e della « egemonia comunista nella direzione del movimento del lavoro »

« Il giudizio sulla prospettiva di governo è stato « a un tempo positivo e critico » se non si è fatto « cose importanti » ma si è rimasti luttuosi al disotto del « necessario ». Ciò è dipeso dai « difficili rapporti » tra i partiti della coalizione e all'interno di essi dall'attacco da destra e da sinistra dai « gruppi di pressione »

Fatta questa sbrigativa analisi delle difficoltà Nenni si è sciolto a collocarsi « come perno della sinistra italiana » e questo ha detto non è « soltanto il problema dei rapporti politici rapporti che sono quelli che sono e tali resteranno ancora a lungo ma è il problema dei rapporti coi nuovi larghi strati della società civile e progressista che sono su posizioni critiche verso l'insieme dei partiti ». I socialisti non sono riusciti neppure ad « allargare l'area di influenza » ai nuovi ceti sociali della società non hanno inoltre « preso iniziative volte ad avviare le istituzioni verso quel sistema di poteri e contropoteri di maggiori autonomie e di auto gestione che costituisce il futuro di una democrazia di popolo »

« Ci siamo così trovati soli all'appuntamento elettorale del 19 maggio » ha constatato amaramente Nenni « idem »

Più estesa la lotta per i salari e il lavoro

Basta con le paghe di seconda classe!

Otto province bloccate dallo sciopero

- Gli scioperi generali svoltisi ieri in otto province depresse per il superamento delle zone salariali sono stati imponenti. Ovunque partecipazione massiccia di operai e studenti: cortei, comizi unitari, manifestazioni. Nel Barese hanno scioperato in 30 mila, paralizzando l'Aquila, bloccate le aziende di Messina, ferme quelle della provincia di Catanzaro e di Reggio Calabria, astensione compatte nel Maceratese
- Lo sciopero di Civitavecchia contro i licenziamenti e per il lavoro è stato plebiscitario
- Primo entusiasmante sciopero contro i licenziamenti anche nella provincia di Belluno
- Una nuova unità sta sorgendo a Asti nelle grandi fabbriche per le pensioni e la condizione operaia
- Le poste si fermeranno nuovamente il 11 novembre

Dal 66 all'82%

Forte avanzata CGIL alla Pirelli di Settimo

TORINO 23. Le elezioni per il rinnovo dei Comitati in tre stabilimenti Pirelli di Settimo Torinese hanno segnato la forte avanzata delle liste della CGIL che hanno migliorato in percentuale in voti e in seggi le già notevoli posizioni raggiunte nelle precedenti consultazioni elettorali. Nello stabilimento pneumatici la CGIL è passata dal 66 per cento all'82 per cento dei voti operai. Ecco i risultati: CGIL voti 1.067 e 7 seggi (prece-

deni 660 voti e 5 seggi) CISL voti 34 e nessun seggio (71 e 1) UIL voti 186 e 1 seggio (260 e 2). Nello stabilimento pneumatici la CGIL è passata dal 70 al 75 per cento dei voti operai. Ecco i risultati: CGIL voti 1.057 e 4 seggi (110 e 1) CISL voti 119 e 1 seggio (110 e 1). In questi ultimi stabilimenti risulterà eletto per la CGIL Virginio Panzera, Lino Cappello, Giorgio Lo Turco, Francesco Caviglio per la CISL Sergio P. Cecacci per la UIL Angelo Rossano



RIO DE JANEIRO. LA POLIZIA SPARA SUGLI UNIVERSITARI. Un aspetto della violenta battaglia fra studenti universitari della facoltà di medicina e poliziotti due giovani stanno lottando contro un poliziotto in borghese che sta per ricorrere alla pistola. I sanguinosi scontri sono costati la vita a uno studente ventunenne e a una bimba di sei mesi. A PAGINA 9

L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino alle 15,20

Delegazione vietnamita dal 27 ottobre in Italia

Sarà ospite del Comitato per la pace — Previsti incontri con personalità politiche e dirigenti di organizzazioni di massa

VIANELLI «ORO» NEL CICLISMO SU STRADA

A PAGINA 10



Semifinalista il «massimo» Brambini

Nel pugilato solo due azzurri (Brambini e Peliccia) sono rimasti in gara. È stato eliminato anche il medio massimo Facchinelli battuto sia pure di stretta misura dal polacco Dragan. Il massimo Brambini è invece entrato in semifinale superando il bulgaro Kiril. Il bulgaro comunque vadano le cose, ha già conquistato la medaglia di bronzo. Nella spada individuale Saccaro non è andato oltre il terzo posto, battuto nello spareggio dall'ungherese Kulcsar e dal sovietico Kriss. La squadra di pallanuoto è entrata in finale nell'ultimo match del suo girone ha travolto la Grecia. Natufragata invece contro la Polonia in nazionale di basket. Nella foto Brambini in una fase del match con il bulgaro Kiril. A PAGINA 10

L'ITALIA VITTORIOSA SUL GALES: 1-0

A PAGINA 11

Una autorevole delegazione vietnamita visiterà nei prossimi giorni l'Italia ospite del Comitato Nazionale per la pace nel Vietnam del Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam e del Comitato Italiano della pace.

La visita dei rappresentanti del popolo vietnamita — afferma un comunicato del Comitato italiano del movimento mondiale per la pace — avviene nel momento in cui la solidarietà internazionale e l'intervento dell'opinione pubblica possono e debbono intervenire al negoziato avviato lo scorso maggio a Parigi una spinta capace di superare le incertezze le divisioni e gli ostacoli che il governo degli Stati Uniti continua a frapporre alla soluzione del conflitto.

La delegazione che sarà guidata da Dinh Ba Thui e composta da Le Van Ha segretario del Comitato per la pace di Hanoi e dal dirigente sindacale Nguyen Van Hoa avrà nel corso del suo soggiorno incontri con i rappresentanti di diverse forze politiche e di organizzazioni democratiche e contatti di base.

L'arrivo a Roma all'aeroporto di Fiumicino è previsto per domenica 27 alle ore 15,20.

Xuan Thuy sottolinea a Parigi l'illegalità del regime di Saigon. A pag. 12

OGGI

« INSISTIAMO come abbiamo sempre fatto sui rapporti con il PCI perché a nostro parere sempre più spontaneo affanno accettere la «democrazia» dei partiti per offrire il suo patrocinio assoluto a quelle che la garantiscono più sicura e più larga. Molte volte il Tempo è stato sospittato di avere finanziamenti come si dice sottobanco e sono stati fatti nomi ai benefattori occulti da Bonomi a Pardo a Pessenti a Palma. Noi non sappiamo se sia vero o no, quel che possiamo

fonde. Tutta la tradizione di questo giornale, va loro a incorchere brevemente l'imponenza di un autentico affanno accettere la «democrazia» dei partiti per offrire il suo patrocinio assoluto a quelle che la garantiscono più sicura e più larga. Molte volte il Tempo è stato sospittato di avere finanziamenti come si dice sottobanco e sono stati fatti nomi ai benefattori occulti da Bonomi a Pardo a Pessenti a Palma. Noi non sappiamo se sia vero o no, quel che possiamo

are è che sempre si è trattato di persone le quali formano per così dire l'«oro» della «democrazia» legale alle battaglie più generose e gagliarde che il nostro Paese abbia affrontato sul terreno della libertà e della giustizia. Quando annunciano un visitatore al direttore del Tempo un uomo che ha speso gran parte della propria vita al tavolo (verde) della democrazia egli non vuole sapere come si chiamò né che voglia. Domanda soltanto: «E' un democratico? » e basta che l'uscia

democraticità

te manifesti un dubbio perché egli si rifiutò di riceverlo. Ernesto Rossi al Tempo era di caso. Personalmente non prendiamo a simpatizzare col giornale di Anghileri da quando un suo scrittore ha rivelato ai lettori che Fortebraccio è vecchio Pustropo è vero ma il nostro biografo non sa come il suo caso ci consola perché mentre noi usavamo pietosi di scena lui che in uccide è giovanissimo ha ancora moltissimi anni da rimanere eterni. Forlèbreccio